

Elenco

La Nazione 17 novembre 2022 'Sul Felettino servono risposte concrete. Va velocizzato l'iter della nuova opera'.....	1
La Nazione 17 novembre 2022 Fisioterapia. L'assessore, 'il corso di laurea non chiuderà'.....	3
La Nazione 17 novembre 2022 Nuovo servizio per i pazienti in dimissione.....	4
La Nazione 17 novembre 2022 Peracchini, 'noi saremo vigili su ogni passo fatto'.....	5
Il Secolo XIX 17 novembre 2022 Tumore al pancreas e prematuri, il Comune è viola.....	6
Repubblica Liguria 17 novembre 2022 Covid nelle rsa. La Procura di Genova verso l'archiviazione dell'inchiesta.....	7

«Sul Felettino servono risposte concrete Va velocizzato l'iter della nuova opera»

Soltanto un'azienda si è fatta avanti per candidarsi a realizzare il nuovo ospedale e questo suscita perplessità nel mondo sindacale. Furletti della Uil pone l'accento sul piano quinquennale: «Che fine ha fatto lo studio presentato dalla Regione tre anni fa?»

MOVIMENTO SANITÀ

«Preoccupa avere una sola offerta»

Il Movimento per la Sanità locale teme la deposizione di un'unica offerta per la costruzione del Felettino. «Verificando la situazione della Guerrato non si può stare tranquilli dal momento che nel 2017 è entrata in concordato preventivo passato poi in continuità con un rateizzo dei 60 milioni di debiti accumulati e il passaggio di mano del 51% delle azioni oggetto di revoche di contratti ancora oggi discussi nei tribunali. Se la Guerrato dovesse avere ancora problemi, come andrebbe avanti l'appalto?».

LA SPEZIA

Nuovo ospedale, Variante Aurelia, Pontremolese. E l'elenco potrebbe continuare. Perché a Spezia, ma più in generale in tutta Italia, le opere pubbliche hanno un così lungo e sventurato iter realizzativo? Un percorso che non vede mai la fine, spesso somigliante ad una vera odissea. La risposta sarebbe molto complessa e articolata ma attiene soprattutto a tre aspetti: una burocrazia farraginosa, troppi errori nella fase di progettazione da parte degli enti pubblici e aziende sovente poco affidabili. Elementi che ritroviamo per intero anche nella storia passata della nostra città, nella strada senza fine che porta al nuovo ospedale Felettino che per tanti spezzini ha assunto i contorni di un miraggio, di una visione che appartiene al futuro e di cui potranno



La collina dove dovrà sorgere il nuovo Felettino (foto di repertorio)

no godere solamente figli e nipoti. L'apertura delle buste lunedì, con il risultato di un'unica offerta, quella della Guerrato spa che – come si apprende dai principali organi di stampa nazionale – è passata nel corso degli anni

da procedure di concordato preventivo – dà il segno che l'appalto aveva poco appetibilità, sicuramente anche in relazione alla difficile situazione congiunturale, con i prezzi di energia e materie prime alle stelle. Ma è comun-

que un punto di partenza. La storia dei prossimi mesi dirà se si è arrivati ad un vero punto di svolta della vicenda o se si sarà trattato dell'ennesima falsa partenza. Non c'è da augurarselo.

La seconda ipotesi sarebbe un colpo tale da cui risollevarsi sarebbe molto difficile. Perché ogni mese, ogni settimana, ogni giorno persi si riflettono su una situazione sanitaria locale che da tempo mostra tutte le sue debolezze e le sue fragilità. Non tanto per l'operato di medici e infermieri, spesso di assoluto valore, ma per la vetustà del Sant'Andrea e per il sottodimensionamento degli organici. Le crepe del vecchio nosocomio, i ripetuti guasti ai suoi impianti, sono immagini che tratteggiano più di mille parole il quadro della situazione. «Nel prendere atto dell'unica offerta della Guerrato spa, per la costruzione del

nuovo ospedale del Felettino ci auguriamo che l'iter proceda senza ulteriori ritardi – sottolinea il segretario provinciale della Cisl Antonio Carro – ma ribadiamo al contempo l'assoluta necessità di procedere velocemente con il rafforzamento della sanità territoriale, utilizzando i fondi del PNRR. Su questi temi reiterati da 10 anni, la nostra organizzazione sarà intransigente nel pretendere risposte ai bisogni non più rinviabili dei nostri concittadini». Sulla stessa lun-

ghezza d'onda il segretario generale della Cgil spezzina Luca Comiti che parla di «situazione sanitaria spezzina allo stremo, con infinite liste d'attesa e problematiche estese sia per gli utenti che per i lavoratori».

CRONOPROGRAMMA

**Se tutto procederà
senza intoppi
la fine lavori
è prevista nel 2027**

«**Alla luce** delle condizioni del Sant'Andrea – dichiara il coordinatore della Uil Marco Furletti – mi domando che fine abbia fatto il famoso piano quinquennale presentato da Regione Liguria quasi tre anni fa. Come Uil chiediamo altresì di velocizzare tutte le procedure concorsuali per colmare il gap di personale della nostra Asl, a partire dall'aumento del fabbisogno di operatori sociosanitari». Dita incrociate per il buon proseguimento dell'iter valutativo della commis-

sione e una richiesta netta, tassativa di interventi immediati per traguardare il periodo che ci separa dal 2027, cioè la data di fine lavori per il nuovo Felettino secondo quanto previsto dal cronoprogramma. Il decrepito Sant'Andrea e il depotenziato San Bartolomeo di Sarzana faticano ogni giorno di più a fronteggiare le necessità e i bisogni dei cittadini di un'intera provincia.

Vimal Carlo Gabbiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Angelo Gratarola

Buone notizie per Fisioterapia

L'assessore: «Il corso di laurea non chiuderà»

LA SPEZIA

La conferma è arrivata. Il corso di laurea triennale in Fisioterapia che si svolge alla Spezia non sarà sospeso. L'annuncio in consiglio regionale è stato dato ieri dall'assessore alla sanità **Angelo Gratarola**. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dagli Uffici del rettorato che nulla cambierà..» E ancora: «La presenza

di questi corsi distribuiti in modo capillare sul territorio è strategica allo scopo di mantenere con maggiori possibilità i professionisti nelle stesse aree». Soddisfatto del mantenimento del corso di laurea **Davide Natale** consigliere regionale del Partito democratico – «Utile sollevare con prontezza l'allarme su un rischio concreto. Ora si deve andare oltre e valorizzare il personale della didattica..» Par-

la di vittoria del territorio spezzino **Roberto Centi** consigliere regionale della Lista Sansa – « Il corso di laurea rappresenta una vera e propria eccellenza, e la sua chiusura avrebbe significato una grave perdita per la città e per i suoi studenti. Adesso ci aspettiamo che lo stesso corso di laurea sia rilanciato e sostenuto da nuovi investimenti per il futuro».

Nuovo servizio per i pazienti in dimissione

Da lunedì è attivo all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana il Pad, punto di assistenza alla dimissione per la gestione della dimissione del paziente che agevola il flusso in uscita e rende disponibili posti letto per i pazienti in ingresso, riducendo il sovraffollamento del pronto soccorso. Il Pad prevede la presa in carico da parte del personale infermieristico e socio sanitario del paziente dimesso dai reparti di degenza per garantire continuità delle cure fino al congedo. E' uno spazio dedicato ai pazienti dimessi che aspettano il trasporto a cura dei familiari o delle ambulanze per tornare a casa o recarsi in altra struttura con 6 poltrone e una stanza letto con 4 postazioni, servizi igienici e tv, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

«Noi saremo vigili su ogni passo fatto»

«**Siamo** in attesa dell'eventuale assegnazione della gara, e li faremo le nostre valutazioni». Il Sindaco Peracchini misura le parole e gli entusiasmi. «La città, l'intera provincia, attendono da decenni il nuovo ospedale e dopo tutto quello che è successo con gli ultimi appalti credo che si debba procedere con una certa sobrietà nelle dichiarazioni e assumere un ruolo vigile su ogni passo che verrà fatto. L'obiettivo è la costruzione dell'ospedale». Rimangono intanto aperte le criticità legate al presente, che vedono Asl 5 come la più depauperata di tutta la Liguria. Su questo – anche se i sindaci in materia sanitaria hanno poco potere – il primo cittadino, in qualità di massima autorità sanitaria locale, dovrà far sentire la sua voce a nome della comunità.

Vimal Carlo Gabbiani

Tumore al pancreas e prematuri, il Comune è viola

La facciata del palazzo comunale della Spezia, in piazza Europa, sarà illuminata con luci dal colore viola per le serate di oggi, giovedì, e quella di domani, venerdì. Il Sindaco Pierluigi Peracchini ha promosso l'iniziativa in occasione della Giornata Mondiale per la lotta al Tumore al Pancreas, attivata dall'associazione di volontariato Il Nastro Viola

nell'ambito delle iniziative Facciamo Luce sul tumore al pancreas, e della Giornata Mondiale della Prematurità, attivata dal 2008 da Efcni European Foundation For the Care of Newborn Infants insieme alle associazioni di genitori Usa e australiane. Nel 2011 la Giornata della Prematurità è diventata mondiale. Il Nastro Viola con le sue iniziative che sono nate negli anni scorsi intende promuovere le attività di diagnosi e conoscenza sulla malattia.

Covid nelle rsa

La Procura di Genova verso l'archiviazione dell'inchiesta

Anche ammesso che non fossero state rispettate le linee guida in pandemia secondo i pm questo non può tradursi in contestazioni penali

di **Marco Lignana**

Uno: stabilire un nesso causale fra i morti nelle Rsa genovesi durante la pandemia e i comportamenti individuali di direttori generali e sanitari indagati è una missione praticamente impossibile. Due: per arrivare a contestare il reato di epidemia, come stabilito di recente dalla Corte di Cassazione, occorrono condotte ben precise. Non basta aver omesso alcune azioni. Ecco spiegato perché la Procura di Genova sta per archiviare l'indagine sugli istituti di cura ritrovatisi - come gli altri - alle prese con il Covid 19 quando il Coronavirus era un perfetto sconosciuto. Strutture che nel 2020 avevano contato decessi senza precedenti.

I pubblici ministeri Stefano Puppo e Daniela Pischetola avevano iscritto i nomi di dodici dirigenti - appunto direttori generali e sanitari - di sei Rsa: la Residenza Anni Azzurri Sacra Famiglia a Rivarolo; il Centro di riabilitazione a Quinto, il Don Orione Paverano a San Fruttuoso; la Camandolina e la residenza San Camillo in zona Righi; la residenza protetta Torriglia a Chiavari. Ma altre Rsa erano comunque finite sotto la lente degli inquirenti. A breve do-



Gli esposti

Nel fascicolo in mano ai pm Stefano Puppo e Daniela Pischetola, coordinati dall'aggiunto Francesco Pinto (nella foto) sono confluite anche le denunce di alcuni parenti di anziani ospiti delle Rsa morti durante i mesi più duri della pandemia

Inizialmente erano stati iscritti i nomi di dodici dirigenti (direttori generali e sanitari) di sei strutture

vrebbero ricevere tutte una lunga e motivata richiesta di archiviazione.

Pur ammettendo che nelle Rsa in questione, a inizio pandemia, non c'erano dispositivi di protezione, le persone malate non erano isolate, le porte ai visitatori non erano state chiuse per tempo, secondo i pm coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Pinto, questo non si può tradurre in automatico in contestazioni penali. In un contesto, so-

prattutto, in cui era difficile trovare anche una sola mascherina. Le indagini, infine, avrebbero messo in evidenza come alcuni direttori delle Rsa, nel momento in cui la situazione stava per precipitare, avevano chiesto ai parenti la disponibilità di farsi carico dei propri cari. Ricevendo ben poche adesioni.

Gli sviluppi dell'indagine non rendono comunque meno tragico quanto avvenuto nelle Rsa durante l'inizio della pandemia. Dallo studio affidato dalla Procura a Giancarlo Icardi, direttore del Dipartimento di Prevenzione di San Martino, era emerso che nelle sei case di riposo coinvolte il numero dei decessi nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2020 aveva superato anche del duecento per cento quello degli anni precedenti. Ma era stato anche registrato un aumento della mortalità del 120 per cento in tutte le case di riposo del territorio genovese rispetto alla media dei tre anni precedenti. Tanto che alcuni direttori avevano puntato il dito contro Alisa, l'agenzia regionale della Sanità, dicendo che erano stati obbligati a tenere nelle Rsa i pazienti infetti per non intasare gli ospedali. Accuse che non hanno trovato conferme.